

L'OSSERVATORIO XIMENIANO

Insolita iniziativa estiva in programma: un sabato mattina, 22 luglio, per fare conoscenza con un Istituto storico-scientifico!

Chi era già andato a visitare l'Osservatorio Ximenia

no prima di oggi? Pochissime persone; infatti, questo Istituto risulta noto soltanto a qualche soggetto appassionato o professionista delle materie scientifiche oppure a socie e soci di alcuni sodalizi culturali. Il Direttore e la sua Assistente confermano: l'accesso medio si limita a poche unità\giorno; per fortuna, ci rivelano, avevano ricevuto anche la visita di un altro RC fiorentino (il Vespucci), intercorsa durante la precedente annata rotariana nonché - poi lo vedremo - un esplicito e ricordato sostegno del Firenze Sud...



Il Direttore Andrea Cantile, professore presso la Scuola di Architettura dell'Università di Firenze e membro dell'Accademia dei Georgofili, si rammarica confermando: "il nostro Osservatorio è quasi sconosciuto e di fatto trascurato dagli Enti Politici, malgrado la riconosciuta e documentata importanza storica e scientifica". Comunque, il professor Cantile si compiace poiché fra soci e ospiti raggiungiamo la quindicina: "parecchi per un sabato estivo e così caldo, bravi!", ci dice sorridendo convinto.



Si entra da un portone un po' dimesso di via San Lorenzo, al cui lato una targa quasi trascurata non ricorda certo di trovarci davanti alla Basilica di San Lorenzo; poi si entra in un corridoio semibuio per andare a suonare al campanello di una porticina di ferro che consente l'accesso a un mini ascensore; infine, si sbuca in una stanza ampia e



appartenente a un edificio plurisecolare, sopra i tetti di Firenze.

Iniziamo allora la visita; la storia dalle origini, le attività e gli strumenti strettamente connessi al medesimo diventano a nostra disposizione. Il prof. Cantile ci avvisa: "necessitiamo anche di lavori di consolidamento... attendiamo consistenti finanziamenti da Firenze e da Roma...chissà..."

L'Osservatorio nasce nel 1756 per iniziativa di Leonardo XIMENES (nato a Trapani nel 1716 e di origine spagnola) dopo essere stato studente presso i Gesuiti, era entrato ancora giovane nella Compagnia di Gesù. Il nostro siciliano si era rivolto subito a ricerche di ingegneria idraulica e civile, ma era pure astronomo nonché matematico e geografo del Granduca di Toscana (già lorenese); Ximenes



aveva inventato vari strumenti di ricerca (ventole, valvola idraulica, ...) e ben presto era divenuto celebre, era stato consultato a livello internazionale (dalla Francia alla Russia) e chiamato all'insegnamento presso l'ateneo di Firenze dove sarebbe poi morto nel 1786.

Fra le opere da lui condotte e realizzate: il prosciugamento del lago di Bientina tramite canale emissario verso l'Arno, la strada Pistoia-Abetone-Modena, la bonifica di tratti maremmani tramite un sistema a cateratte; mentre fra gli studi svolti emerge la correlazione fra la luna e le maree (sino ad allora indimostrata) nonché quelli sulla obliquità ellittica della Terra; contribuendo così a diffondere il valore del metodo scientifico in una epoca tuttora restia a riconoscerne le osservazioni.

Qui, a Firenze, pone le premesse per i primi studi sismologici con metodo scientifico (seguito da P. Filippo Cecchi) tramite strumenti elettro-foto-meccanici (P. Guido Alfani) progressivamente elaborati o perfezionati dai direttori (Gesuiti, poi Scolopi, di recente laici) che li avrebbero succeduti. Il Direttore ci mostra anche un modellino di motore a scoppio (tuttora funzionante!) oltre a spiegarci i documenti (preziosissima la biblioteca e i rilievi geografici della Toscana) e il

meccanismo degli strumenti finalizzati a studi astronomici, cartografici, metereologici, radiotecnici oltre a quelli sismologici. Studi tuttora rilevanti tanto che l'Osservatorio ospita una stazione della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Infine, un richiamo al nostro Club: una placca quasi elegante è apposta a una parete delle sale espositive, sulla quale è inciso il legame fra lo Ximeniano e il Rotary Firenze Sud, in particolare con il presidente Mario Calamia; ne siamo compiaciuti!

Procediamo quindi allo scambio di doni, a qualche foto, alla consegna del nostro bonifico e a esprimere un sincero ringraziamento al Direttore e all'appassionata Assistente.

Poi, saziato l'interesse culturale, provvediamo a soddisfare quello culinario in un locale posto sull'altro lato della piazza; anche questo semi-nascosto ma riconoscibile da una lunga coda di aspiranti clienti dove il nostro potente Germani - Accademico della Cucina Italiana - ci consente di trovare un tavolo prenotato *pro nobis* per apprezzarne l'ottima cucina.

Bravo Piero, grazie!

Un brindisi augurale allora e, come Nino Cecioni insegna, Viva il ROTARY !!!

